

Deliberazione 665/2017/R/idr

**RELAZIONE TESTO INTEGRATO CORRISPETTIVI SERVIZI
IDRICI – TICSÌ -**



PIAVE SERVIZI S.R.L.

Struttura dei corrispettivi conforme al TICSÌ

Piave Servizi s.r.l. ha proceduto alla rimodulazione dell'articolazione tariffaria ai sensi della deliberazione, 28.06.2017, n. 665/2017/R/idr e, in particolare, del suo Allegato A recante il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSÌ).

Di seguito si riporta la nuova struttura dell'articolazione tariffaria.

Si precisa che i valori sono a livello annuo e unitari (ovvero metro cubo per le quote variabile e utenza per le quote fisse).

Per quanto riguarda l'uso domestico, Piave Servizi s.r.l., ai sensi dell'articolo 2.1, TICSÌ, ha previsto le tre sotto-tipologie residente, condominiale e non residente.

USO DOMESTICO sotto-tipologia RESIDENTE				USO DOMESTICO sotto-tipologia CONDOMINIALE				USO DOMESTICO sotto-tipologia NON RESIDENTE			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{agev}	0	55	0,360000	T _{agev}	0	55	0,360000	T _{agev}			
T _{base}	56	144	0,576343	T _{base}	56	144	0,576343	T _{base}	0	144	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,040000	T _{ecc1}	145	240	1,040000	T _{ecc1}	145	240	1,110000
T _{ecc2}	241	384	1,345000	T _{ecc2}	241	384	1,345000	T _{ecc2}	241	384	1,530000
T _{ecc3}	385		1,700000	T _{ecc3}	385		1,700000	T _{ecc3}	385		1,900000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Per quanto riguarda la sotto-tipologia residente e condominiale, è stata prevista una prima fascia di tariffa agevolata.

Per questa prima fase di applicazione lo scaglione della tariffa agevolata è posto pari a 55 m³, ovvero Piave Servizi si avvale del criterio del pro capite standard ex articolo 5.4, 3.4, lettera a), e 3.5, TICSÌ, in quanto non è in possesso delle informazioni necessarie per applicare il pro capite effettivo.

Tale applicazione, per la sotto-tipologia residente vale fino al 31.12.2021, a meno che Piave Servizi s.r.l. non riesca a completare anzitempo la procedura per l'acquisizione delle informazioni necessarie.

Inoltre, siccome EGA "Veneto Orientale" e Piave Servizi s.r.l. hanno condiviso la decisione di richiedere all'utente domestico residente l'autodichiarazione in ordine al relativo numero di componenti, Piave Servizi s.r.l. applicherà il criterio pro capite effettivo a partire dalla data di presentazione dell'autodichiarazione, ad eccezione dell'anno 2018, la quale varrà dall'01.01.2018, in quanto la suddetta operatività esplicherà i suoi effetti solo con l'approvazione della nuova articolazione tariffaria ai sensi del TICSÌ e, pertanto, l'impossibilità da parte dell'utente di presentare l'autodichiarazione è indipendente dalla sua volontà.

La struttura della tariffa pro capite effettiva, prevede che vengano riconosciuti 19 m³ per componente dell'utenza. Per definire l'ampiezza degli scaglioni successivi, si prende come tabella di riferimento quella relativa a 3 componenti.

L'ampiezza di ciascuno scaglione è determinata sommando algebricamente all'ampiezza di riferimento 2 m³ moltiplicati per la differenza tra i 3 componenti di riferimento e gli effettivi componenti. Di seguito si riportano degli esempi al fine di meglio illustrare l'applicazione del meccanismo. Piave Servizi s.r.l., in accordo con l'EGA, si riserva la facoltà di rividere i 2 m³ sulla base anche dell'acquisizione dei dati effettivi.

PRO CAPITE STANDARD			
USO DOMESTICO RESIDENTE		ABITANTI PER UTENZA	
		3	
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)
T _{agev}	0	55	
T _{base}	56	144	89
T _{ecc1}	145	240	96
T _{ecc2}	241	384	144
T _{ecc3}	385		

PRO CAPITE EFFETTIVO	
m ³ /anno/abitante	19
m ³ /anno/altriscaglioni	2

USO DOMESTICO RESIDENTE				ABITANTI PER UTENZA				USO DOMESTICO RESIDENTE				ABITANTI PER UTENZA				USO DOMESTICO RESIDENTE				ABITANTI PER UTENZA			
				3								2								1			
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)				
T _{agev}	0	57		T _{agev}	0	38		T _{agev}	0	19		T _{agev}	0	19		T _{agev}	0	19					
T _{base}	58	144	87	T _{base}	39	123	85	T _{base}	20	102	83	T _{base}	20	102	83	T _{base}	20	102	83				
T _{ecc1}	145	240	96	T _{ecc1}	124	217	94	T _{ecc1}	103	194	92	T _{ecc1}	103	194	92	T _{ecc1}	103	194	92				
T _{ecc2}	241	384	144	T _{ecc2}	218	359	142	T _{ecc2}	195	334	140	T _{ecc2}	195	334	140	T _{ecc2}	195	334	140				
T _{ecc3}	385			T _{ecc3}	360			T _{ecc3}	335			T _{ecc3}	335			T _{ecc3}	335						
USO DOMESTICO RESIDENTE				ABITANTI PER UTENZA				USO DOMESTICO RESIDENTE				ABITANTI PER UTENZA				USO DOMESTICO RESIDENTE				ABITANTI PER UTENZA			
				4								5								6			
scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)	scaglione	min scaglione (m ³)	max scaglione (m ³)	ampiezza scaglione (m ³)				
T _{agev}	0	76		T _{agev}	0	95		T _{agev}	0	114		T _{agev}	0	114		T _{agev}	0	114					
T _{base}	77	165	89	T _{base}	96	186	91	T _{base}	115	207	93	T _{base}	115	207	93	T _{base}	115	207	93				
T _{ecc1}	166	263	98	T _{ecc1}	187	286	100	T _{ecc1}	208	309	102	T _{ecc1}	208	309	102	T _{ecc1}	208	309	102				
T _{ecc2}	264	409	146	T _{ecc2}	287	434	148	T _{ecc2}	310	459	150	T _{ecc2}	310	459	150	T _{ecc2}	310	459	150				
T _{ecc3}	410			T _{ecc3}	435			T _{ecc3}	460			T _{ecc3}	460			T _{ecc3}	460						

Per quanto riguarda la sotto-tipologia condominiale, anche in questo caso viene previsto lo scaglione della tariffa agevolata, in quanto l'uso è destinato ai condomini che presentano la prevalenza di unità abitative a uso domestico residente.

Considerato che la tipologia di condomini presenti nel territorio gestito da Piave Servizi s.r.l. presenta unità abitative e in genere anche dei negozi, si applicherà a tutte le unità del condominio, indipendentemente dalla vocazione residente o altro uso, la tariffa condominiale mantenendo come scaglione della tariffa agevolata il pro capite standard, in quanto sembra il modo più corretto al momento per applicare la tariffa agevolata agli utenti domestici residenti in tali casistiche. Considerando anche che l'amministratore, nella maggior parte dei casi, non divide a addebito la bolletta sulla base dei consumi o in modo progressivo di scaglioni ed essendoci, inoltre, un unico contatore è impossibile conoscere i metri cubi attribuibili ai diversi scaglioni di ogni unità abitativa.

Piave Servizi s.r.l., qualora trovi un modo ancora più preciso per addebitare i consumi, provvederà in accordo con l'EGA a modificare la modalità di fatturazione, anche tenendo conto degli sviluppi tecnologici che consentano installazioni di contatori dedicati e separabili.

Per tutte e tre le sotto-tipologie, la tariffa base, come per gli altri usi, è stata ottenuta applicando il nuovo moltiplicatore tariffario teta 2018 alla tariffa dell'anno 2015 (rideterminata con l'unificazione tariffaria della precedente predisposizione tariffaria MTI-2, si veda quanto già esposto nella relativa relazione e nei precedenti paragrafi). Inoltre, ai sensi dell'articolo 5.2, TICS, l'agevolazione rispetto alla tariffa base è compresa tra l'intervallo 20%-50% e ai sensi dell'articolo 5.3 TICS, il rapporto tra la tariffa agevolata e la terza eccedenza (ultima fascia di eccedenza) non supera il rapporto 1:6.

In merito alle quote fisse, il gettito del relativo servizio, in osservanza all'articolo 7.2, TICS, non supera il 20% del gettito complessivo del servizio stesso.

Il citato articolo fa riferimento alle utenze di cui all'articolo 7.1 TICS, ossia le utenze domestiche residenti. Piave Servizi s.r.l. ha verificato che tale limite non venga superato neanche per i singoli servizi delle sotto-tipologie condominiale e non domestico. Inoltre, non viene superato neanche considerando per ogni sotto-tipologia la somma del gettito derivante dalle tre quote fisse e il gettito complessivo della sotto-tipologia.

La medesima verifica è stata effettuata a livello di uso (ossia somma delle tre sotto-tipologie), sia per singolo servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) che a livello totale.

Nel caso di Piave Servizi s.r.l., momentaneamente non ci sono i presupposti per introdurre per l'uso domestico ulteriori sotto-tipologie ai sensi dell'articolo 2.2, TICS.

In merito agli usi diversi da quello domestico, Piave Servizi s.r.l. ha riclassificato i propri usi come previsto dall'articolo 8.1, TICS, ovvero:

- uso industriale;
- uso artigianale e commerciale;
- uso agricolo e zootecnico;

- uso pubblico non disalimentabile;
- uso pubblico disalimentabile;
- altri usi.

Come sancito dall'articolo 13.2, TICSÌ, è stato eliminato il minimo impegnato e, pertanto, nella rideterminazione dell'articolazione tariffaria sono stati considerati i metri cubi fatturati per l'anno 2016 al netto dei metri cubi di minimo impegnato fatturati ma non consumati dall'utente; è stato però considerato il gettito tariffario che ne è derivato.

Inoltre, si è proceduto a scorporare i metri cubi di fognatura e depurazione (e in questo caso anche il gettito tariffario) relativi alle utenze insediamenti produttivi, in quanto altrimenti si sarebbero considerati due volte, nell'articolazione tariffaria "civile" e nella formula trinomia di cui al Titolo 4 del TICSÌ.

Per quanto riguarda gli usi *industriale e artigianale e commerciale*, avendo Piave Servizi s.r.l. prima un unico uso che si differenziava per l'applicazione del minimo impegnato, si è proceduto a scorporare i metri cubi fatturati per l'anno 2016 per gli utenti rientranti nel nuovo uso produttivo.

Per entrambi gli usi, Piave Servizi s.r.l., in quanto ricorre la casistica di cui all'articolo 9.1, TICSÌ, intende prevedere tre sotto-tipologie che prevedono tariffe identiche per scaglione, ma ampiezza di scaglione differente. Le tre sotto-tipologie vengono applicate in base al Ca (consumo medio annuo):

- sotto-tipologia A $\rightarrow Ca \leq 1.200 \text{ m}^3$;
- sotto-tipologia B $\rightarrow 1.200 < Ca \leq 3.000 \text{ m}^3$;
- sotto-tipologia C $\rightarrow Ca > 3.000 \text{ m}^3$.

La motivazione di tale suddivisione deriva dal fatto che ci sono attività produttive, come artigianale e commerciali, che per la tipologia di attività esercitata o per la loro dimensione, nei processi necessitano di un elevato consumo di acqua, il quale quindi non deriva da un non corretto utilizzo della risorsa. Non sembra, pertanto, corretto penalizzare queste attività o al contrario agevolare troppo quelle che non necessitano dell'uso di acqua nei loro processi produttivi.

USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE sottotipologia A				USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE sottotipologia B				USO ARTIGIANALE E COMMERCIALE sottotipologia C			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	600	0,576343	T _{base}	0	1.500	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,200000	T _{ecc1}	601	900	1,200000	T _{ecc1}	1.501	2.250	1,200000
T _{ecc2}	241	384	1,750000	T _{ecc2}	901	1.200	1,750000	T _{ecc2}	2.251	3.000	1,750000
T _{ecc3}	385		2,300000	T _{ecc3}	1.201		2,300000	T _{ecc3}	3.001		2,300000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00
USO INDUSTRIALE sottotipologia A				USO INDUSTRIALE sottotipologia B				USO INDUSTRIALE sottotipologia C			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	600	0,576343	T _{base}	0	1.500	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,200000	T _{ecc1}	601	900	1,200000	T _{ecc1}	1.501	2.250	1,200000
T _{ecc2}	241	384	1,750000	T _{ecc2}	901	1.200	1,750000	T _{ecc2}	2.251	3.000	1,750000
T _{ecc3}	385		2,300000	T _{ecc3}	1.201		2,300000	T _{ecc3}	3.001		2,300000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Anche l'uso agricolo e zootecnico, sempre ai sensi del citato articolo 9.1, TICSÌ, è stato suddiviso in due sotto-tipologie. In questo caso gli scaglioni sono identici, ma cambia la tariffa unitaria, in quanto una loro unificazione comporterebbe anche un raddoppiamento della bolletta per gli utenti zootecnici, si è ritenuto più corretto considerare le tariffe in linea con quelle precedenti, visto che erano previste queste due tipologie in modo separato.

USO AGRICOLO E ZOOTECNICO sotto-tipologia AGRICOLO				USO AGRICOLO E ZOOTECNICO sotto-tipologia ZOOTECNICO			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	144	0,576343
T _{ecc1}	145	240	1,100000	T _{ecc1}	145	240	0,600000
T _{ecc2}	241	384	1,600000	T _{ecc2}	241	384	0,620000
T _{ecc3}	385		2,100000	T _{ecc3}	385		0,650000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Anche l'uso pubblico sia non disalimentabile che disalimentabile, per le stesse giustificazioni sopra illustrate per l'uso industriale e l'uso artigianale e commerciale, è stato suddiviso in due sotto-tipologie differenziate solo per l'ampiezza degli scaglioni e non per la tariffa unitaria.

L'appartenenza alla sotto-tipologia dipende anche in questo caso dal Ca, ovvero:

- sotto-tipologia AP → Ca ≤ 600 m³;
- sotto-tipologia BP → Ca > 600 m³.

Nel tool di calcolo non si è proceduto a dividere i metri cubi tra l'uso pubblico non disalimentabile e alimentabile, perché Piave Servizi s.r.l. sta implementando ora il proprio gestionale in modo da poter gestire informaticamente la classificazione (non essendo prevista precedentemente). Una ripartizione manuale dei volumi avrebbe richiesto un tempo eccessivo, con elevata probabilità di errore a causa della mole di utenze da elaborare, per ottenere un risultato che a livello totale non risente di tale onerosa ripartizione.

USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e USO PUBBLICO DISALIMENTABILE sottotipologia AP				USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e USO PUBBLICO DISALIMENTABILE sottotipologia BP			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)	scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	0,576343	T _{base}	0	300	0,576343
T _{ecc1}	145	240	0,910000	T _{ecc1}	301	450	0,910000
T _{ecc2}	241	384	1,189000	T _{ecc2}	451	600	1,189000
T _{ecc3}	385		1,395000	T _{ecc3}	601		1,395000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27	QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55	QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50	QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00	QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00	QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Gli altri usi sono rappresentati dalla sotto-tipologia occasionale.

ALTRI USI sottotipologia OCCASIONALE			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	144	1,540969
T _{ecc1}	145	240	1,580000
T _{ecc2}	241	384	1,630000
T _{ecc3}	385		1,670000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00

Si segnala che sia per l'uso pubblico non disalimentabile, che per gli altri usi sono previste le sotto-tipologie antincendio e antincendio quota fissa. Le due sotto-tipologie sono identiche, rientrano nell'uso pubblico non disalimentabile qualora appartengano a utenze pubbliche; nell'uso altri usi in tutti gli altri casi.

Nel tool di calcolo non sono state divise, sempre per la stessa motivazione riportata per le due precedenti sotto-tipologie relative agli usi pubblico non disalimentabile e disalimentabile.

Come già esposto nella precedente predisposizione tariffaria, in cui si è proceduto con l'unificazione tariffaria applicata dalle due società operative, Piave Servizi s.r.l. si trova costretta a mantenere l'antincendio quota fissa, finché non riuscirà ad obbligare l'installazione del contatore.

Sul gettito complessivo degli usi diversi dal domestico è stato verificato anche il rispetto del limite imposto dall'articolo 14.1, TICSÌ.

USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e ALTRI USI sottotipologia ANTINCENDIO			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
T _{base}	0	48	0,669987
T _{ecc1}	49	240	0,770000
T _{ecc2}	241	384	0,860000
T _{ecc3}	385		0,960000
QUOTA VARIABILE FOGNATURA			0,27
QUOTA VARIABILE DEPURAZIONE			0,55
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO			13,50
QUOTA FISSA FOGNATURA			3,00
QUOTA FISSA DEPURAZIONE			6,00
USO PUBBLICO NON DISALIMENTABILE e ALTRI USI sottotipologia ANTINCENDIO QUOTA FISSA			
scaglione	min scaglione (mc)	max scaglione (mc)	tariffe 2018 (euro/mc)
acq	QF antincendio		53,00

Per quanto concerne, invece, le nuove tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura (Titolo 4, TICSÌ), si illustra quanto segue.

Il sistema fognario e depurativo gestito da Piave Servizi s.r.l. tratta attualmente reflui di tipo industriale provenienti da circa 175 utenze che impiegano acqua per i propri processi di lavorazione e la restituiscono al sistema fognario, in specifici punti autorizzati per l'immissione in pubblica fognatura, con caratteristiche quali-quantitative non assimilabili quelle di un reflu domestico.

Fino al 2017 il servizio di fognatura e depurazione per tale tipologia di reflui è stato fornito a fronte di un corrispettivo calcolato attraverso l'applicazione dell'algoritmo tariffario basato su quanto disposto dalla normativa nazionale con il D.P.R. 24 maggio 1977, che pur essendo stato costruito sul principio "chi inquina paga" appare in effetti molto datato in quanto non poteva tenere conto di tutte le evoluzioni normative e tecnologiche che hanno interessato il settore.

Piave Servizi s.r.l. ha recepito quanto approvato dall'EGA "Veneto Orientale" con delibera n. 10 del 26.11.2010 per la regolazione delle tariffe nel bacino di gestione di competenza e con cui in particolare sono stati definiti i valori dei parametri base per l'applicazione del suddetto algoritmo tariffario. La formula approvata conteneva alcuni adattamenti della formula originale, in particolare in relazione ai costi degli oneri di depurazione per i parametri diversi da COD e SST, in effetti specificamente finalizzati ad un'applicazione più aderente ai principi della normativa soprarichiamati.

In applicazione dei provvedimenti di regolazione tariffaria adottati dall'ARERA per l'adozione del Metodo Transitorio MTT, e dei Metodi tariffari MTI e MTI2, l'EGA aveva successivamente approvato i coefficienti cd. ∅

(teta) di aggiornamento delle “tariffe unitarie dei costi di trattamento” presenti nel citato algoritmo tariffario, che in ogni caso è stato sempre applicato dal gestore del servizio idrico secondo i criteri tecnici previsti dalla delibera n. 10/2010 dell’EGA “Veneto Orientale”.

Nel vigente periodo regolatorio, ARERA ha approvato i teta 2016 pari 1,085 e 2017 pari a 1,176 con deliberazione n. 251/2016/R/idr. Con il recentissimo aggiornamento viene definito un teta 2018 pari a 1,040 da applicare sempre sulle tariffe 2015.

	2016	2017	2018
teta su 2015	1,085	1,176	1,040
teta su n-1		1,084	0,884
teta dal 2016 al 2018	0,959		

Per l’applicazione del suddetto algoritmo tariffario Piave Servizi ha svolto gli accertamenti sulla quantità e sulla qualità dei reflui immessi in pubblica fognatura tenendo conto di quanto disposto dalla suddetta delibera dell’EGA nei termini di seguito indicati.

Il volume V da utilizzare per il calcolo del corrispettivo tariffario è stato individuato sulla base delle letture dei contatori installati sullo scarico e/o sulle fonti di prelievo.

L’azienda svolge campionamenti ed accertamenti analitici finalizzati alla caratterizzazione qualitativa dei reflui immessi in fognatura.

Viene di seguito sintetizzato il procedimento che è stato seguito per l’applicazione del nuovo algoritmo di calcolo stabilito dall’autorità nazionale al Titolo 4, TICSÌ.

Si fa preliminarmente osservare che il procedimento adottato ha tenuto conto di quanto indicato all’articolo 15.2, TICSÌ, “in presenza di una molteplicità di sub-ambiti nell’ambito territoriale ottimale, la notazione ATO può essere riferita anche ai sub-ambiti” ovvero, nel caso in specie, al bacino tariffario di Piave Servizi s.r.l. in quanto oggetto di specifica istruttoria di aggiornamento tariffario. Pertanto, le componenti tariffarie a copertura dei costi per l’erogazione dei servizi di fognatura e depurazione, applicate a ciascun cliente industriale *p-esimo*, sono uniformi nel medesimo bacino tariffario di Piave Servizi s.r.l..

Ai fini della determinazione delle suddette componenti di costo si è fatto riferimento, per ogni scarico autorizzato di ciascun cliente del servizio fognatura/depurazione industriale, ai dati di fatturazione resi disponibili da Piave Servizi s.r.l. relativamente all’annualità 2016 ed in particolare alle seguenti informazioni:

- fatturato annuale suddiviso tra:
 - quota variabile;
 - quota fissa;
- fattori di scala ed in particolare:
 - volume di scarico preso a riferimento per la fatturazione;
 - parametri qualitativi medi rilevati sugli scarichi (COD, SST, ed altri parametri inquinanti N, P, tensioattivi, olii e grassi, cloruri, nitrati, nitriti, solfiti);
 - valori massimi autorizzati per COD, SST e Volume massimo scaricato (le AUA rilasciate fanno riferimento direttamente al valore massimo annuale autorizzato).

Si fa osservare che relativamente al 2016 alle aziende con scarichi industriali autorizzati in pubblica fognatura sono stati applicati da Piave Servizi s.r.l., per i servizi di collettamento e depurazione, corrispettivi tariffari per un valore complessivo di euro 688.569. Il volume di reflui complessivamente fatturati è stato pari a 577.087 m³. L’applicazione dell’algoritmo tariffario ex D.P.R. 1977 al 2018 considerando i medesimi fattori di scala (cioè come se le aziende scaricassero nel 2018 gli stessi volumi ed alle stesse condizioni qualitative), tenuto conto dell’applicazione del $\vartheta^{2018}/\vartheta^{2016}$ pari a 0,959, alle componenti di costo unitarie alla vecchia formulazione, farebbe prevedere un fatturato 2018 pari ad euro 665.929. A questo fatturato si dovrà fare riferimento per le valutazioni di isoricavo alla base del procedimento previsto dal TICSÌ.

Ai fini dell’applicazione della formula generale di cui all’articolo 15.1, TICSÌ,

$$T_p = QF_p + QC_p + QV_p \times V_p$$

si è proceduto alla determinazione dei parametri base del nuovo algoritmo tariffario secondo la procedura di seguito descritta.

Quota fissa QF_p

Tenuto conto da quanto desunto dalla contabilità analitica aziendale per la quantificazione dei costi connessi alle attività di gestione contrattuale delle utenze, alla misura dei volumi scaricati ed alle verifiche di qualità dei reflui industriali, costi che si devono intendere coperti dall'applicazione di tale componente tariffaria, e considerando che il gettito complessivo derivante dall'applicazione della quota fissa non deve eccedere il limite stabilito all'articolo 16.5, TICS, si è ritenuto di fissare tale gettito in un valore di circa 26.700 euro pari al 4,0% del gettito complessivo atteso nel 2018 per i servizi di fognatura e depurazione. Per la quantificazione della quota fissa di pertinenza di ciascuno scarico è stato definito un algoritmo che proporziona il valore in base allo volume annuale misurato per tale scarico nel 2016 ovvero al costo connesso al numero minimo di controlli analitici da effettuare come stabilito dalla tabella di cui all'articolo 28.3, TICS, e considerando in ogni caso un valore minimo di quota fissa in relazione ai costi di gestione contrattuale annuale comunque presenti anche in assenza di verifiche di qualità.

Il metodo seguito è il seguente.

Avendo definito a priori la $\sum QF_p$ (26.700 euro) nella misura del 4 % del fatturato complessivo di fognatura e depurazione industriale previsto per il 2018 (fatturato 2016 aggiornato con il ϑ^{2018}) si è stabilito il numero complessivo delle analisi N_{AP} da associare a ciascuno scarico p -esimo (quelle che il gestore dovrebbe teoricamente eseguire in base alla tabella di cui all'articolo 28.3, TICS, sulla base della conoscenza del volume scaricato 2016). Si è calcolato il totale delle analisi da eseguire per tutti gli scarichi autorizzati/fatturati $\sum N_{AP}$ e si è aggiunta per ogni scarico una componente di costo (β) in termini di frazione dell'unità (in questo caso si è fissato $\gamma = 0,1$) che assume il significato di un moltiplicatore finalizzato al dimensionamento di una componente tariffaria destinata alla copertura di un "costo base per la gestione contrattuale" (cioè che si è stimato che il gestore del servizio idrico abbia comunque dovuto sostenere per tutti gli scarichi autorizzati a prescindere dal numero di analisi effettuate). Si è calcolato il valore del prodotto $N^{\circ}_{utenti} * \gamma$. È stata, infine, calcolata la componente di costo unitaria alla base della valutazione dei QFP (definita per comodità CU_{QF} come rapporto fra:

$$\sum QF_p / (\sum N_{AP} + N^{\circ}_{utenti} * \gamma) = CU_{QF}$$

Per ogni utente la componente di costo QF_p è stata pertanto calcolata come:

$$QF_p = CU_{QF} * \gamma + CU_{QF} * N_{AP}$$

Questo metodo ha fatto determinare quattro tipologie di quote fisse applicate alle diverse utenze: 26 euro, 283 euro, 540 euro e 798 euro.

Quota capacità QC_p

Pur considerando che tale componente tariffaria, pensata per tenere conto dei costi fissi legati alla capacità depurativa impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale (ovvero ai limiti di emissione stabiliti dalle autorizzazioni allo scarico) è in generale una componente significativa dei costi di depurazione (spesso superiore al 50%), in questa prima fase di applicazione del TICS si è ritenuto di attribuire al gettito complessivo derivante dall'applicazione di tale componente una percentuale di incidenza non superiore al 4,3% rispetto a quanto previsto dalla metodologia di tariffazione previgente, al fine di non determinare squilibri eccessivi rispetto alle tariffe attualmente applicate.

Per l'applicazione della formula di cui all'articolo 20.4, TICS,

$$Td_{capacità}^{ATO} = \frac{\sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind}^{a-2})^T - \text{tarif}_{G,ind,ACQ}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,ACQ}^{a-2})^T \right]}{\sum_p \left\{ [\%_{COD,aut} \cdot COD_{aut,p}] + [\%_{SST,aut} \cdot SST_{aut,p}] \right\} \cdot V_{aut,p}} \cdot S_{QC}$$

si è:

- considerato a numeratore il gettito complessivo ricavabile per il servizio di fognatura e depurazione applicando la metodologia di tariffazione previgente, con tariffe unitarie aggiornate con il $\vartheta^{2018}/\vartheta^{2016}$, ai fattori di scala 2016;

- considerato un fattore S_{OC} pari al 4,3% (% di incidenza sul fatturato complessivo di collettamento e depurazione);
- fatto riferimento ai valori di $COD_{aut,p}$ e $SST_{aut,p}$ e di $V_{aut,p}$ fissati dalle autorizzazioni allo scarico;
- fatto riferimento per i valori delle $\%COD_{aut}$ e $\%SST_{aut}$ ai medesimi valori della tabella di cui all'articolo 19.2, TICS, che rappresentano le quote di costo attribuite agli inquinanti COD e SST utilizzate per la determinazione della quota variabile del costo di depurazione QV.

Il $Td_{capacità}^{ATO}$ così determinato, pari a 0,00005246, ha consentito pertanto la determinazione per ogni scarico industriale p della componente tariffaria QC_p attraverso l'applicazione della formula di cui all'articolo 20.1, TICS,

$$QC_p^{ATO} = \left\{ \%_{COD,aut} \cdot COD_{aut,p} + \%_{SST,aut} \cdot SST_{aut,p} \right\} \cdot V_{aut,p} \cdot Td_{capacità}^{ATO}$$

Quota variabile QV_p

Con riferimento alla formulazione generale della quota QV_p (componente di costo variabile del servizio di collettamento e depurazione) indicata dall'articolo 17.1, TICS,

$$QV_p^{ATO} = Tf_{ind}^{ATO} + \max \left\{ 1; \left[\begin{array}{l} \%_{COD} \cdot \frac{COD_p}{COD_{rif}} + \%_{SST} \cdot \frac{SST_p}{SST_{rif}} + \%_N \cdot \frac{N_p}{N_{rif}} + \\ + \%_P \cdot \frac{P_p}{P_{rif}} + \sum_j \%_{X,j} \cdot \frac{X_{j,p}}{X_{j,rif}} \end{array} \right] \right\} \cdot Td_{ind}^{ATO}$$

si è proceduto in prima battuta alla determinazione della componente di costo di fognatura Tf_{ind} con l'applicazione della formula di cui all'articolo 18.1, TICS,

$$Tf_{ind}^{ATO} = \frac{\sum_G \left(\text{tarif}_{G,ind,FOG}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,FOG}^{a-2})^T \right) - \sum_p QF_p^{ATO}}{\sum_p V_p}$$

Nello specifico, moltiplicando i volumi scaricati nel 2016 per le tariffe di fognatura previgenti aggiornate con il $\vartheta^{2018}/\vartheta^{2015}$ (1,040) si è determinato il fatturato di cui al primo termine del numeratore. Si tratta di un fatturato "virtuale" che si potrebbe incassare se nel 2018 si verificassero gli stessi volumi di scarico del 2016 e ai medesimi fosse applicata la tariffa previgente aggiornata al 2018 con il coefficiente ϑ succitato.

Per garantire che la condizione di isoricavo venga rispettata dalla contestuale applicazione delle nuove componenti di costo fognario $Tf_{ind,p}$ e QF_p , a detta componente virtuale di fatturato è stato sottratto il gettito complessivo atteso dalla nuova componente QF.

Il suddetto procedimento ha consentito di determinare la componente variabile della tariffa di fognatura Tf_{ind} in misura pari a 0,26057 euro/m³.

Per la determinazione della componente variabile della tariffa di depurazione (il secondo termine a secondo membro della formula di cui all'articolo 17.1, TICS) proporzionale ai volumi scaricati nonché alla qualità dei reflui, si rende necessario determinare la componente di costo unitaria per il servizio di depurazione Td_{ind} secondo la formulazione prevista dall'articolo 19.1, TICS.

$$Td_{ind}^{ATO} = \frac{\sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind,DEP}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,DEP}^{a-2})^T \right] - \sum_i QC_p^{ATO}}{\sum_p \left\{ V_p \cdot \max \left\{ 1; \left[\begin{array}{l} \%_{COD} \cdot \frac{COD_p}{COD_{rif}} + \%_{SST} \cdot \frac{SST_p}{SST_{rif}} + \%_N \cdot \frac{N_p}{N_{rif}} + \\ + \%_P \cdot \frac{P_p}{P_{rif}} + \sum_j \%_{X,j} \cdot \frac{X_{j,p}}{X_{j,rif}} \end{array} \right] \right\} \right\}}$$

dove

- il primo termine a numeratore della frazione rappresenta il ricavo complessivo di depurazione da articolazioni tariffarie preesistente, ricavato effettuando per ogni scarico il prodotto del vettore delle componenti tariffarie riferite al 2018 per il trasposto del vettore delle variabili di scala rilevate nel 2016;
- la quota QC_p è la componente di costo capacità già definita al punto precedente;
- a denominatore si è proceduto alla sommatoria dei termini definiti dall'algoritmo utilizzando per i fattori $V_p, COD_p, SST_p, N_p, P_p$ e $X_{i,p}$ quanto rilevato dal gestore negli accertamenti qualitativi e quantitativi condotti nel corso del 2016 ed assumendo per le %COD, %SST, %N e %P ei valori standard proposti dalla tabella di cui all'articolo 19.2, TICSÌ.

L'applicazione del procedimento suindicato ha consentito di determinare per la componente di costo unitaria della depurazione Td_{ind} un valore pari a 0,47646 euor/m³.

La determinazione con il procedimento sopradescritto delle componenti di costo Tf_{ind} e Td_{ind} ha consentito di determinare la componente di costo variabile QV_p per ogni scarico industriale e di dare, grazie alle componenti QF_p, QC_p precedentemente determinate, compiuta applicazione alla formula di cui all'articolo 15.1, TICSÌ.

Tf ind	0,26057
Td ind	0,47646
Tdcapacità	0,00005246

Le tariffe T_p calcolate hanno garantito il rispetto del vincolo sui ricavi di cui all'articolo 21.1, TICSÌ,

$$\sum_p T_p^{ATO,a} \leq 1,1 * \sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind,FOG}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,FOG}^{a-2})^T + \text{tarif}_{G,ind,DEP}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,DEP}^{a-2})^T \right]$$

e, in particolare, l'assoluta identità tra primo e secondo membro della relazione.

Si fa osservare che, in realtà, per ogni scarico industriale p -esimo, la tariffa T_p calcolata attraverso l'applicazione degli algoritmi sopradescritti, per potere essere effettivamente applicata deve comunque essere verificata alla luce del vincolo di cui all'articolo 21.2, TICSÌ; che prevede che *la tariffa di ciascun utente industriale p-esimo, a parità di reflu scaricato (volume e caratteristiche qualitative) non può essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente.*

Nessun vincolo sembra, invece, dovere essere applicato in caso di riduzione dei valori dei corrispettivi rispetto al regime tariffario previgente.

Si sottolinea che le tariffe "virtuali" 2018 determinate (su fattori di scala 2016) con il procedimento sopradescritto hanno manifestato un'ampia variabilità rispetto alle tariffe calcolabili con il metodo previgente, infatti, sono stati rilevati in molti casi sia aumenti significativamente superiori al 10% (e quindi non applicabili dovendo limitare l'incremento ad un massimo del 10%), sia riduzioni estremamente rilevanti (anche significativamente inferiori al -10%) che invece devono essere direttamente applicate.

Tenuto conto dell'applicazione del vincolo di cui all'articolo 21.2, TICSÌ, le tariffe effettivamente incassabili (a fronte delle ipotesi di calcolo assunte per tariffe e fattori di scala) non superano il valore di 609.545 euro con una sotto-fatturazione ovvero un $\Delta T_{G,ind}$ negativo (cfr. articolo 21.3, TICSÌ) pari a -56.384 euro.

Si fa notare che l'articolo 23.2, TICSÌ, prevede che nel caso il $\Delta T_{G,ind}$ risulti negativo il recupero avvenga attraverso una integrazione alla quantificazione della componente tariffaria RC_{VOL} , che verrà effettuata nel 2020 (vedi Linee guida ANEA).

Il procedimento sviluppato e finora descritto, in applicazione della metodica e dei vincoli definiti degli articoli dal Titolo 4, TICSÌ, ha consentito il calcolo dei parametri di costo unitario della fognatura e depurazione $QF, Tf_{ind}, Tdf_{capacità}$ e Td_{ind} , necessari ai fini dell'applicazione nell'esercizio 2018 della formula generale di cui all'articolo 15.1, TICSÌ.

$$T_p = QF_p + QC_p + QV_p \times V_p$$

Si sottolinea che il calcolo che ha simulato i fatturati da raggiungere nel 2018 per garantire l'isoricavo si basa sul presupposto, del tutto ideale ma necessario per la simulazione, che nel 2018 si ripetano, per le caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui industriali, esattamente gli stessi fattori di scala rilevati nel 2016 (alla base delle tariffe di quell'anno) e che le aziende per le quali verrà applicata una tariffa per il servizio

di collettamento e depurazione di reflui di natura non domestica siano esattamente quelle che sono state alla base della suddetta simulazione.

E' evidente che detto presupposto difficilmente potrà corrispondere alle condizioni che si realmente si verificheranno per la generalità dei reflui industriali, a causa delle seguenti motivazioni:

- a) le aziende esistenti potrebbero dar luogo ad una variazione sia nella qualità che della quantità degli scarichi per effetto di un cambiamento dei cicli di lavorazione o del volume di produzione;
- b) alcune delle aziende esistenti potrebbero cessare le lavorazioni e gli scarichi in fognatura oppure si potrebbero insediare nuove aziende clienti del servizio di depurazione del S.I.I..

Pertanto, l'applicazione delle nuove formule di tariffazione dovrà essere effettuata partendo dai parametri calcolati nel presente documento, ma tenendo conto sia dei fattori di scala effettivi 2018 che del *cap* tariffario stabilito dall'articolo 21.2, TICS, seguendo i criteri applicativi di seguito descritti:

- si dovrà calcolare con i fattori di scala 2018 il fatturato per i servizi di fognatura e depurazione T_{old}^{2018} attraverso l'applicazione dell'algoritmo tariffario previgente con tariffe unitarie aggiornate con il $\vartheta^{2018}/\vartheta^{2015}$,
- si calcola il fatturato T_{new}^{2018} derivante dall'applicazione delle nuove formule di tariffazione basate sui parametri di costo unitari determinati nell'ambito della presente istruttoria tariffaria;
- se $T_{new}^{2018} \leq 1,1 \times T_{old}^{2018}$ si applicherà una tariffa pari a T_{new}^{2018} ;
- se $T_{new}^{2018} \geq 1,1 \times T_{old}^{2018}$ si applicherà una tariffa pari a $1,1 \times T_{old}^{2018}$;

Gli stessi criteri verranno applicati per il calcolo della tariffa di depurazione di una nuova azienda titolare di un'autorizzazione allo scarico a partire dal 2018.

Ai fini della quantificazione delle penali di cui all'articolo 22, TICS, non avendo una storicità cui fare riferimento, si propone in via sperimentale e cautelativa di adottare come coefficienti di maggiorazione per i parametri mCOD, mSST, mN, mP i valori standard proposti dal TICS stesso e contenuti nella tabella prevista all'articolo 19.2, TICS, con l'eccezione del mV per il quale si propone un coefficiente nuovo, in quanto ritenuto in linea e proporzionale ai costi di rimozione delle diverse tipologie.

In dettaglio:

m _{COD}	0,52
m _{SST}	0,28
m _N	0,25
m _P	0,05
m _V	1